



Comitato degli Italiani all'Estero
Circoscrizione Consolare di Stoccarda
Legge 23 ottobre 2003, n. 286

Komitee der Italiener im Ausland
Konsularbezirk Stuttgart

Stoccarda, 10.06.2021

Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2021, svoltasi via Zoom

Presenti via Zoom: Conte Tommaso, Anastasi Patrizia, Auricchio Camillo, Basile Vincenzo, Bottazzo Michele, Bria Michele, Bucci Luigi, Di Filippo Rocco, Favatella Giuseppe, Meli Gioacchino, Pignataro Carmelo, Pignataro Diego, Pignataro Giuseppe, Santaniello Giovanna, Silvano Maria, Terrazzino Pietro.

Assenti giustificati: Olivieri Alfonso

Presente per il Consolato: Console Generale Lagi Massimiliano.

Presente per l'Ufficio Scuola: De Finis Isabella

Rappresentanti Insegnanti: Greco Assunta, Priolo Vito, Vello-Saller Sara.

Presente per il C.G.I.E: Màzzaro Tony

Presente per lo IAL-CISL: Fustilla Mario e Màzzaro Tony

Presente per l'assistenza tecnica: Chindemi Giuseppe

Ordine del giorno:

1. Approvazione della bozza del verbale dell'Assemblea del 05/02/2021;
2. Parere sul Progetto IAL-CISL Germania, anno scolastico 2021 – 2022;
3. Stato dei servizi Consolari a Stoccarda;
4. Prossime elezioni Comites;
5. Ragguagli sullo "Sportello Comites";
6. Varie ed eventuali.

Alle ore 19:03 il Presidente, avendo il numero legale con 16 consiglieri partecipanti, apre l'Assemblea.

Saluta tutti i presenti, tra cui il Console generale, la Dirigente Scolastica, le colleghe e i colleghi.

In modo particolare saluta il nuovo arrivato Gioacchino Meli e annuncia che il collega Di Tullo si è dimesso, per cui i membri Comites attualmente sono 17 invece che 18.

Di assente giustificato ce n'è uno solo ed è Alfonso Oliveri, i presenti sono 16.

Il Presidente prosegue salutando i rappresentanti degli insegnanti, l'ex collega e amico Mario Fustilla che adesso è in rappresentanza dello IAL-CISL e Tony Màzzaro che è presente come consigliere CGIE e come rappresentante, non più unico, dell'Ente IAL-CISL.

Prima di passare all'approvazione dell'ordine del giorno, il Presidente ricorda che il Console, il 13 di aprile, aveva chiesto di dare, in "Varie ed eventuali", un parere in merito ai "Contributi stampa periodica - Vita e Lavoro". In fase di Esecutivo però, è stato deciso di non prendere in considerazione questa richiesta, perché negli ultimi anni, a questo periodico è sempre stato dato un parere negativo all'unanimità e nessuno ne ha mai tenuto conto.

Si passa all'approvazione dell'ordine del giorno, il Presidente chiede ai consiglieri se c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa, ma nessuno dei presenti ha delle osservazioni.

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Favorevoli: 16

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Si passa al **punto 1 dell'O.d.g.: Approvazione della bozza di verbale dell'Assemblea del 05/02/21.**

Il Presidente fa notare in riferimento al Bilancio Consuntivo 2020 sui Cap.3103 e 3106, che dopo la verifica contabile consolare di marzo 2021, a pagina due del suddetto verbale, è stata fatta una piccola modifica sul saldo attuale ed è stata evidenziata in rosso.

Si tratta di 250 € serviti per aggiornare e sistemare il portatile del Comites utilizzato dal Presidente per fare le Assemblee Comites e Intercomites. Si pensava, insieme all'allora Segretario Mario Fustilla, che potessero essere addebitati sul capitolo 3106, che è il capitolo del Presidente, ma dopo la verifica contabile di marzo, si è saputo che ciò non si poteva fare e andavano addebitati sul cap. 3103, dunque l'addebito di questi 250 € è stato spostato e sul Cap. 3103, da un saldo attivo di 13.339,59 €, si è passati a un saldo di 13.089,59 € e sul Cap 3106 si è passati da un saldo di 1.104,14 € a un saldo di 1.354,14 €. La chiusura sul conto del Comites rimane comunque invariata ed è di 14.443,73 €.

Si vota per l'approvazione della bozza del verbale dell'Assemblea del 05/02/2021:

Favorevoli: 15

Contrari: nessuno

Astenuti: Bottazzo, perché non presente a quell'Assemblea

Si passa al **punto 2 dell'O.d.g.: "Parere sul Progetto IAL-CISL Germania, anno scolastico 2021 – 2022".**

Il Presidente afferma di ritenere molto importante tutto quello che l'Ente fa per la collettività e ritiene di dover appoggiare le richieste che lo IAL-CISL propone per i corsi di lingua e cultura italiana, per questo si è sempre impegnato affinché i soldi arrivino puntualmente, pensa però

che all'interno dell'Ente ci debba essere più democrazia e che le opinioni degli insegnanti vadano prese in considerazione.

Rivolgendosi direttamente a Màzzaro, il Presidente ricorda che l'anno scorso, poiché c'erano stati degli insegnanti che si erano lamentati, il 10 febbraio del 2020 lui scrisse una lettera all'allora Console Generale Massimo Darchini, informandolo delle lamentele da parte degli insegnanti, a causa della scarsa democrazia con cui l'Ente veniva gestito, per cui lui e Basile in rappresentanza del Comites, il Console e la Vice Console Mazzonello come rappresentanti del Consolato, la Dirigente Scolastica De Finis, in rappresentanza dell'ufficio scuola e Fustilla e Màzzaro, quali responsabili dello IAL-CISL, avevano avuto due incontri, uno il 3 marzo e uno il 12 giugno. Poi c'era stata anche una videoconferenza fatta dallo IAL-CISL il 13 luglio del 2020 con tutti gli insegnanti, a cui ha seguito una sua lettera di specificazione del 28 luglio.

L'allora Console Generale Darchini, stilando il verbale, aveva riportato le tre soluzioni condivise dallo IAL-CISL, dall'Ufficio Scuola, dal Comites e infine da lui stesso. La prima era stata creare una rappresentanza degli insegnanti, cioè gli insegnanti dovevano eleggere dei rappresentanti, la seconda, creare una commissione per assumere i nuovi docenti, ma il Presidente suppone che causa pandemia, quest'anno non sia stato assunto nessun insegnante nuovo (Màzzaro afferma che è stato così) e l'ultima decisione era l'uguaglianza tra docenti MAECI e docenti IAL-CISL per quanto riguardava i diritti e doveri degli stessi.

Sulla rappresentanza e sull'uguaglianza dei diritti e dei doveri degli insegnanti crede che ci sia ancora molto da dire, per questo motivo dà la parola a una rappresentante degli insegnanti, Sara Verro-Saller

La Dott.ssa Saller dopo aver salutato i presenti, si dice onorata di essere stata eletta come rappresentante degli insegnanti insieme a Giovanna Santaniello e Assunta Greco. La Saller sottolinea che questa elezione fu messa in discussione dall'Ente e fu chiesto loro di provare di essere stati eletti in modo corretto, ma ovviamente non ci fu nessun problema a provarlo.

Il loro ruolo è quello di captare le difficoltà degli insegnanti e i problemi che ci sono all'interno dell'Ente, per cercare di migliorare la situazione e per poter convivere e lavorare in modo proficuo, tutto questo senza alcun compenso. Loro vorrebbero essere visti dallo IAL-CISL non come nemici, ma come collaboratori che possono risolvere attriti tra l'Ente e gli insegnanti.

Dopo la loro elezione, alcuni cambiamenti all'inizio ci sono stati, infatti è stata eliminata la compilazione di alcuni formulari ritenuti superflui. L'anno scolastico invece, è iniziato male, perché sono iniziati dei seminari di formazione online, di cui né i rappresentanti, né gli insegnanti, ne erano stati messi a conoscenza prima. Questi seminari si svolgevano dalle 9.30 alle 11.30 e a conclusione del ciclo è anche stato consegnato un mini diploma, come attestato di partecipazione.

Nelle email dell'Ente veniva chiesto a tutti gli insegnanti di partecipare a questi seminari con un tono non espressamente obbligatorio, ma quasi, dunque molti insegnanti si sono trovati in difficoltà, perché stavano cercando faticosamente di rimettere in piedi i loro corsi e si sono trovati anche a dover partecipare a questi seminari.

La Saller aggiunge che questi seminari sono risultati molto utili e di averli consigliati ai suoi colleghi. Lei ha avuto la fortuna di poterli frequentare senza problemi, avendo attualmente solo qualche corso al pomeriggio. Dunque lei non ha mai ricevuto email minacciose, però chi non

poteva partecipare ai seminari, le ha ricevute. Continua dicendo che non ha niente da obiettare sull'utilità dei seminari online, però la forzatura di dover partecipare ai webinar e di dover incastrare gli altri obblighi delle lezioni on-line o miste all'interno dei corsi, non è stata cosa da poco.

Il Presidente interviene informando i presenti di aver parlato telematicamente, mercoledì scorso, con questi rappresentanti e ha chiesto loro perché, come rappresentanti, non si sono fatti avanti prima e la Saller ha risposto di aver telefonato all'Ente e le è stato detto che Màzzaro non vuole che vengano informati o contattati, perché non sono riconosciuti come un'autorità. Il Presidente a questo punto afferma che allora le tre riunioni fatte l'anno scorso non sono servite. È stata solo una presa in giro.

Prende la parola la Dott.ssa Assunta Greco e dice che la collega è stata molto chiara nella sua esposizione. L'unica cosa che aggiunge è che all'inizio dell'anno scolastico quando è stato presentato il programma con tutti i webinar, vari colleghi hanno inviato delle mail allo IAL, nelle quali loro esternavano tutte le varie criticità del momento, senza però aver mai avuto un riscontro da parte dell'Ente. Questa cosa li ha fatti pensare tantissimo e per loro stava a significare che il loro ruolo e quello dei rappresentanti non fosse per niente considerato.

Quando gli insegnanti li contattano per avere spiegazioni, loro non possono dare informazioni precise, perché non hanno un contatto diretto con l'Ente e dunque si sentono di dire che per il momento, non hanno espletato il loro ruolo di rappresentanti.

La cosa che la rammarica di più è che non sono stati nemmeno interpellati per questi nuovi progetti. In tutto, afferma che finora, sono stati invitati ad una riunione preliminare all'inizio dell'anno scolastico e ad un paio di altri collegi.

Ricorda poi che come nuovo rappresentate ora c'è il collega Vito Priolo, visto che Giovanna Santaniello, per motivi personali si è auto sospesa a dicembre.

Il Presidente dà la parola a Vito Priolo.

Il signor Priolo dice di aver chiesto al signor Màzzaro, perché loro non possono essere un collegio come gli insegnanti ministeriali, perché se anche loro riuscissero ad avere un collegio, tutta questa problematica non ci sarebbe più. Le programmazioni sarebbero discusse e approvate democraticamente come fa il collegio dei ministeriali e non ci sarebbero più imposizioni.

Secondo lui Màzzaro, Fustilla e Mastrovincenzo a Roma dovrebbero riuscire a trovare una soluzione per farli lavorare bene e serenamente, perché comunque le potenzialità ci sono tutte.

Il Presidente dà la parola alla Dirigente Scolastica, che ha partecipato a queste riunioni e agli incontri.

La Dirigente Scolastica De Finis desidera fare brevemente un report al Console Generale Lagi, visto che ha preso servizio a settembre dell'anno scorso.

Si dichiara dispiaciuta, perché si augurava che, con le conclusioni che erano state raggiunte lo scorso anno, queste situazioni fossero state sufficientemente discusse e risolte. C'era stato anche un accordo su alcuni documenti ritenuti superflui che erano stati eliminati.

Sulla questione dei titoli da avere per poter essere scelti per insegnare era stato deciso di fare una commissione, ma qui alla fine, per via della pandemia si è deciso di soprassedere non essendoci nuovi docenti da assumere e poi comunque, la circolare 3 specifica esattamente quali

sono i titoli ai quali bisogna rapportarsi per fare le assunzioni dei nuovi docenti e cioè, la laurea magistrale, oppure scienze dell'educazione con l'abilitazione all'insegnamento, per essere insegnanti alle elementari e soprattutto servono le certificazioni linguistiche in italiano come lingua 2.

È convinta che anche a causa della pandemia, ci sia stata scarsa comunicazione, perché il fatto di non potersi vedere e parlare di persona, non ha portato i risultati sperati. Con lo IAL lei ha collaborato solo un anno e quest'anno non ci è mai nemmeno potuta andare in presenza, però le dispiace che lo IAL-CISL non abbia comunicato nulla ai docenti sulla programmazione futura.

Secondo lei c'è bisogno di chiarirsi perché, il lavoro che fa lo IAL da quasi 10 anni, non può essere rovinato da alcune incomprensioni.

Lei collabora molto spesso con Mazzàro, Fustilla e il Console Generale e sono sempre molto disponibili, anche quando vengono fatti gli esami Cils, quindi lei non ha ravvisato queste difficoltà e le dispiace che invece ci siano ed è proprio per questi motivi che lei si augura che tutto questo possa essere superato e soprattutto chiarito.

Il Presidente dà la parola al Console Lagi che conferma di aver letto gli accordi stilati e ritiene di essere al corrente dei vari fatti, ma comunque vuole ancora ascoltare anche quello che hanno da dire gli altri.

A questo punto prende la parola Màzzaro che ci tiene a puntualizzare solo alcune cose, le altre poi le chiarirà Fustilla, perché ha avuto un rapporto più stretto con la segreteria organizzativa.

Si dice sorpreso che ci siano stati dei toni minacciosi e si sente anche avvilito di questo, perché lui non ha mai scritto una sola circolare con questi toni, la seconda cosa che sottolinea è che nessuno ha chiesto un incontro con lui, con Fustilla o con tutti e due e gli dispiace molto, il fatto che se ne parli adesso a distanza di 7-8 mesi, perché lui gli impegni che assume li mantiene. Nessuno dei tre rappresentanti lo ha mai contattato e non gli sta bene che dopo tanto tempo si dica che i webinar sono stati imposti, anche perché, non era nelle sue intenzioni. Per lui è stato soltanto un modo per dire agli insegnanti che si dovevano professionalizzare, perché la didattica a distanza, vista la situazione difficile e complicata che stavano vivendo, di sicuro si sarebbe protratta per parecchio e non solo per un paio di settimane.

Il 17 di marzo del 2020 sono iniziate le difficoltà a causa della pandemia con le scuole che aprivano e chiudevano senza dare certezze e dunque l'ultima cosa che volevano fare era di appesantire con ulteriori incontri gli insegnanti. I webinar sono stati anche offerti gratis e si voleva dar loro la possibilità di poter fare volontariamente formazione, in modo tale che potessero diventare dei professionisti anche della didattica a distanza e gli dispiace molto che questa possibilità sia stata posta su un piatto sbagliato con un peso del tutto sbagliato. Aggiunge che lui può anche non aver mai invitato i rappresentanti degli insegnanti, ma neanche loro hanno sentito l'esigenza di interpellare lui e Fustilla visto che adesso nell'amministrazione sono in due. Màzzaro conclude dicendo che lui da loro, posta non ne ha mai ricevuta, proprio come loro non hanno mai ricevuto delle email con la sua firma senza che fossero state concordate con l'amministrazione. Queste accuse a lui danno molto, molto fastidio.

A questo punto pensa che sia giusto che anche Fustilla, che ha seguito direttamente tutta la storia, dica la sua.

Fustilla dice che l'anno scorso ci sono stati 3 momenti per questi webinar.

A partire da marzo fino a luglio sono andati avanti per quello che riguardava la didattica a distanza, a settembre - ottobre hanno optato come istituto, di avere una linea comune per tutti quanti, per riuscire a fare didattica a distanza, tant'è che è stata creata questa formazione o meglio aggiornamento, in cui c'era una parte tecnica che riguardava l'utilizzo di strutture e di attrezzature, perché c'erano degli insegnanti che avevano grosse difficoltà con l'uso di questi mezzi e poi c'era una parte relativa solo alla didattica a distanza.

Sono stati fatti due turn over, cioè nel giro di tre mesi è stata data la possibilità a tutti gli insegnanti o di partecipare alla prima parte, oppure alla seconda parte anche perché, all'inizio, come già ha anticipato la signora Greco, ci sono state grosse difficoltà per organizzare dei corsi. Aggiunge che l'amministrazione ha cercato anche di dare supporto agli insegnanti e ha cercato di essere il più flessibile possibile.

“L'obbligo”, Fustilla ci tiene a metterlo tra virgolette, si riferisce solamente al fatto di aver optato come linea comune per Zoom, per evitare di avere 3 o 4 piattaforme su cui lavorare. Visto che l'amministrazione dell'Ufficio Scuola fa i controlli e verifica tutta la documentazione degli insegnanti, registri e tabelle compresi, lo IAL chiede tutta questa documentazione alle segretarie e loro sono tenute a fornire tutto quello che serve chiedendolo ai docenti che però, qualche volta non sono tempestivi nelle cose. I dati vanno comunque forniti, perché il DSGA dell'Ufficio Scuola ogni 4 del mese vuole la tabella consolare.

Da qui poi nasce un po' di pressione, per far sì che gli insegnanti consegnino in tempo i documenti necessari, ma di sicuro non si arriva alle minacce.

Aggiunge anche che non hanno mai invitato i rappresentanti, perché hanno sempre parlato sia con i singoli insegnanti, sia per circondario.

Inoltre precisa che anche lo IAL ha le sue difficoltà, infatti i soldi del Ministero per il 2021 sono arrivati a fine aprile, però a gennaio, a febbraio e a marzo lo IAL ha pagato puntualmente tutti gli stipendi, in modo tale da dare una tranquillità almeno economica agli insegnanti e almeno per questo gesto si sarebbero aspettati un pochino di gratitudine.

Il Presidente risponde che, messa così, sembra quasi che chi fa il proprio lavoro di insegnante debba ringraziare, perché alla fine del mese gli arriva lo stipendio e a lui sembra assurdo. Fustilla ribatte dicendo che non intendeva questo.

Il Presidente rivolgendosi alla Preside, le chiede se gli insegnanti di ruolo sono stati obbligati a fare i webinar, visto che anche loro prima non erano abituati a fare didattica a distanza.

La Dirigente Scolastica risponde che molti dei loro docenti hanno partecipato ad una formazione volontaria su piattaforme organizzate dal Ministero e lei, tutte le volte che le arrivavano dei webinar, lascia la libertà di autoformarsi.

Poi rivolgendosi al signor Priolo gli comunica che ci sono delle questioni diverse tra gli insegnanti ministeriali e quelli che sono assunti a contratto e aggiunge che in questi giorni la dottoressa Chiara Priore del Ministero sta mandando a tutti una scheda di monitoraggio per rilevare i fabbisogni di formazione e a partire da settembre, anche loro saranno chiamati sulle piattaforme per partecipare alle riunioni che non sono obbligatorie, ma la formazione continua è un diritto e dovere del docente.

Prende la parola Vincenzo Basile che, dichiarandosi deluso da questa situazione, pone due domande a Mario Fustilla e a Tony Màzzaro.

Vuole sapere se sono consapevoli che è stata fatta una votazione tra tutti gli insegnanti che alla fine hanno eletto i loro rappresentanti e se l'amministrazione ha accettato questa rappresentanza.

Fustilla risponde che da parte sua ha accettato la rappresentanza degli insegnanti che sono stati eletti l'anno scorso.

Màzzaro a sua volta risponde che anche lui ha accettato questa rappresentanza e lo ha messo anche per iscritto e aggiunge che il progetto lo ha proposto a tutti gli insegnanti e non soltanto ad una parte e gli ha chiesto di fargli sapere che cosa si potrebbe fare per migliorare di più il tipo di offerta che vanno a proporre, tenuto conto che la pandemia comunque ha portato via un terzo degli alunni e bisogna trovare agganci nuovi per far risalire l'interesse verso la lingua e cultura italiana. Conclude dicendo che quando dice "io" intende lo IAL-CISL e non lui in prima persona e nonostante lui si sia ritirato moltissimo, pare che le cose non vadano bene lo stesso, comunque si faccia si sbaglia sempre e per questo pensa che ci siano dei pregiudizi.

Il Presidente interviene dicendo a Màzzaro che quando lui dice "Io ho inviato tutti gli insegnanti...", non si rende conto che con questa azione ha destabilizzato la rappresentanza degli insegnanti e poi non è sicuramente da sottovalutare la testimonianza riportata dalla Saller che ha detto che, quando ha telefonato allo IAL, le è stato risposto da una loro dipendente che signor Màzzaro ha detto che non devono tener conto di loro in quanto rappresentanti. Màzzaro interviene dicendo che verificherà.

Il Presidente aggiunge che ci sono anche diverse mail in cui lo IAL-CISL ha minacciato le insegnanti dicendo che dovevano fare i webinar, punto e basta. Parlando precedentemente con Fustilla è venuto a sapere che ci sono degli insegnanti che non fanno il loro dovere, ma anche se fosse, bisogna parlare direttamente con quegli insegnanti e non coinvolgerli tutti.

Il Presidente afferma che era convinto che allo IAL-CISL non ci fossero più problemi e pensava che da settembre, quando dovevano decidere qualcosa, lo avrebbero fatto con i rappresentanti degli insegnanti, in modo tale che gli potessero anche dare una mano e invece ciò non è avvenuto.

Prende la parola Di Filippo e rivolgendosi a Fustilla chiede quand'è l'ultima volta che è stata aumentata la paga oraria degli insegnanti. Fustilla risponde che è rimasta invariata dal 2015. Specifica anche che a livello contrattuale ci sono state delle modifiche richieste dai rappresentati che hanno chiesto di fare dei contratti da 45 o da 60 minuti. Infatti dall'anno scorso ad ottobre, quando è partito il nuovo contratto, c'è stata data la possibilità di optare con ore da 45 o da 60 minuti, facendo così agli insegnanti un contratto ad hoc.

Di Filippo chiede spiegazioni sul bilancio consuntivo e sull'aumento di €10.000 che riguarda il personale non docente. Non capisce perché, agli insegnanti che offrono un servizio, non gli si aumenti la paga, mentre a quelli dell'amministrazione viene aumentata.

Fustilla risponde che l'anno scorso è stata potenziata la segreteria di una mezza unità e per quanto riguarda il tesoriere e il coordinatore Tony Màzzaro non c'è stato alcun aumento. Quei 38.000 € annui sono un insieme che riguardano le spese delle tre circoscrizioni.

Riprende la parola Sara Vello-Saller dicendo che agli insegnanti risulta poco chiaro, perché lo IAL, nonostante tutte queste difficoltà, anche economiche, continui a spendere i soldi in nuovi progetti, invece che elargirli agli insegnanti, specialmente quelli che sono da tanti anni a servizio dello IAL e che è noto che abbiano i requisiti richiesti per insegnare, senza che ogni anno gli venga richiesto dal Ministero di comprovare nuovamente le loro qualifiche.

Secondo lei il problema di base sta nell'insegnamento del docente ministeriale.

Se lo Stato italiano volesse veramente risparmiare, dovrebbe guardare di più agli insegnanti che rimangono e non a quelli che vengono e vanno.

Gli insegnanti dello IAL-CISL sono degli insegnanti costanti e quindi secondo lei, il fatto dello scarso pagamento degli insegnanti non ministeriali e dei nuovi progetti, andrebbe ridimensionato e ripensato in una nuova ottica.

Gli insegnanti dello IAL sono insegnanti qualificati, coerenti e soprattutto stabili che portano all'interno dei corsi i ragazzi e le loro famiglie. Per questo pensa che andrebbero un po' più rivalutati e questa cosa che è da anni che la ripete.

Un'altra cosa che vuole dire è che a scegliere gli insegnanti dovrebbero esserci persone non solo qualificate dal punto di vista universitario, ma che veramente hanno anche esperienza in campo lavorativo nei corsi di lingua e cultura, perché chi non sa come è il loro lavoro, non li può giudicare.

La Dirigente Scolastica chiede la parola dicendo che vorrebbe che ci si attenesse a quello che è all'ordine del giorno, perché le divagazioni si posso discutere in altre sedi.

Alla docente Saller vorrebbe puntualizzare che, fermo restando che non è questa la sede per indicare come il Ministero a torto o a ragione abbia combinato la questione dei ministeriali e degli Enti gestori, perché come si sa 10 anni fa il contingente MAECI è stato dimezzato, non è questione di chi sa giudicare o chi no. È una questione di graduatorie e di elementi che vengono valutati ogni anno, perché ogni anno a livello ministeriale, vengono fatte delle domande di trasferimento e se ci sono titoli aggiuntivi, vengono valutate le esigenze di famiglia, le esigenze culturali e professionali per cui, il fatto che un docente insegni da molto tempo o no, non influisce su queste decisioni.

La Dirigente Scolastica ribadisce che questa non è la sede giusta per parlar di queste cose, perché sono battaglie che riguardano ambiti politici e amministrativi. Sono questioni a livello politico che riguardano gli accordi tra Esteri e Pubblica Istruzione e che vanno analizzate per capire come gestire la questione degli italiani all'estero intesa come Uffici Scuola.

Lei stessa ha avuto molte difficoltà a tornare qui a Stoccarda, anche se non ci sono i dirigenti di tedesco, però ripete che i rappresentanti dell'amministrazione devono attenersi a quello che dice la legge e la circolare numero 3 li obbliga a controllare sempre i curricula che vanno aggiornati di volta in volta.

Conclude dicendo che presto verrà bandito un concorso in Italia per poter partecipare ai bandi all'estero e chi non ha il B2 in tedesco non può partecipare, nonostante magari insegni da tanti anni. Gli italiani che vengono all'estero devono essere di ruolo, devono aver superato un concorso in Italia e aver superato un concorso per l'estero.

Basile chiede ai due dirigenti dello IAL-CISL come pensano di proseguire e coinvolgere i rappresentanti degli insegnanti nei prossimi mesi, visto che questa sera bisogna dare un parere.

Màzzaro risponde che ha il massimo rispetto delle tre persone che sono state votate e non ha avuto alcuna remora nel dire 'io devo convocare loro' e che tutti i progetti sono frutto di idee

di insegnanti, quindi sono proprio loro che hanno sposato l'idea di dire che cosa si poteva fare per migliorare il rapporto con lo IAL. In questo caso lui non ha imposto niente a nessuno e non è questo il suo modo di fare.

Quando si chiede ripetutamente agli insegnanti di aggiornare il curriculum e di aggiornare quotidianamente il Tagesbuch, perché i registri di cassa devono essere fatti giornalmente e le segretarie faticano per mesi per metterli a posto, questa viene intesa come una forma coercitiva e a lui dà fastidio, ma cercherà comunque di trovare un dialogo con i rappresentanti.

Fustilla a sua volta risponde che il dialogo verrà ripreso, lui non si è mai negato a nessuno e cercheranno di essere più attenti a fare ulteriori riunioni con loro.

Michele Bria chiede quanti mesi all'anno sono assicurati gli insegnanti e Fustilla risponde che i contratti partono col primo di ottobre e vanno avanti fino al 24 di luglio, tre giorni prima che chiuda la scuola tedesca.

Quest'anno sarà particolare, perché il progetto prevede una forma diversa. Il progetto inizia con il primo di agosto, anche se le scuole tedesche iniziano a metà settembre, perciò se ne dovrà parlare per capire come fare al meglio. Adesso l'anno è cambiato, da anno solare ad anno scolastico. Anche il bilancio preventivo è cambiato e sarà a progetto. Entro il 31 di luglio del 2021 lo IAL-CISL deve chiudere il bilancio che raccoglie il periodo da gennaio a luglio, perciò entro il 24 di luglio dovranno sospendere le attività, per avere materialmente il tempo di chiudere il tutto entro il 31 di luglio.

La signora Silvano dice che le risulta molto difficile dare un parere sul progetto di un Ente che non ha preso in considerazione quello che il Comites fa per la collettività e per gli insegnanti, visto che il Comites ha fatto sì che 7 mesi fa, si costituisse una rappresentanza di insegnanti, ma questa rappresentanza non è mai stata convocata. Secondo lei senza dialogo tra le due parti non si va avanti. È dovere di chi dirige convocare questo gruppo di rappresentanti.

Màzzaro risponde che lui i tre rappresentanti li ha riconosciuti come tali e che li ha sempre invitati a tutti gli incontri che sono stati fatti con gli insegnanti.

Conte ribatte dicendo che la sua segretaria ha detto che lui invece non li ha riconosciuti come tali.

Assunta Greco puntualizza che sono stati invitati a vari collegi all'inizio dell'anno scolastico dopo di che con lo IAL non hanno più avuto alcun contatto e soprattutto non sono mai stati interpellati per quanto riguarda questi progetti che sono stati presentati nei vari collegi.

All'inizio dell'anno scolastico quando i docenti le hanno inviato le loro email dove esprimevano tutte le loro criticità incontrate nell'organizzare i corsi, lei aveva parlato con Toni e lui le aveva detto di mandarle all'amministrazione che così ne avrebbero parlato tutti insieme, ma così non è stato. Le email non sono mai state prese in considerazione.

Le uniche mail che hanno ricevuto dallo IAL sono state quelle di dover partecipare ai webinar, che sono stati utili, ma sono stati praticamente imposti.

Lei chiede che la loro figura sia più riconosciuta all'interno del gruppo di lavoro e che possano fare da tramite con gli insegnanti, perché finora questa possibilità non gli è stata data. In una sola occasione la coordinatrice didattica ha convocato in una riunione lei, Sara Vello-Saller e Giovanna Santaniello, in cui gli ha chiesto di sollecitare gli insegnanti ad inviare le tabelle IAL entro i tempi prestabiliti e loro hanno fatto da tramite.

Ci tiene a ribadire che loro, in qualità di rappresentati, non percepiscono soldi o altro.

Basile chiede a Fustilla se hanno mai pensato di assumere gli insegnanti a tempo indeterminato per poi metterli, nel periodo in cui non ci sono le lezioni, in cassa integrazione, invece che assumerli a tempo determinato e poi fargli prendere la disoccupazione nel periodo estivo.

Fustilla risponde che ci hanno pensato, ma visto che loro sono legati ai contributi e i contributi sono dovuti ai corsi che riescono a far partire durante l'anno scolastico, per alcuni insegnanti andare in Kurzarbeit significherebbe avere anche meno soldi che prendere la disoccupazione, dunque non funzionerebbe.

Il Console desidera aggiungere che visto che c'è un accordo che è stato siglato da varie parti e anche il Consolato fa parte di questo accordo, è interessato al fatto che venga rispettato e non gli sembra che sia una cosa così difficile. Si dice anche disposto a parlarne personalmente con Fustilla e Màzzaro, con i rappresentanti delle insegnanti e con chiunque voglia partecipare.

In tanto il collega Terrazzino ha perso il collegamento con l'assemblea.

Auricchio interviene dicendo che secondo lui, dopo tutta questa discussione, votare questo parere è un po' riduttivo e chiede al presidente se da parte sua c'è una proposta seria.

Il presidente ribadisce ciò che aveva già detto all'inizio della discussione, cioè che è convinto che la collettività abbia bisogno di questo intervento scolastico formativo e dei corsi di sostegno offerti dallo IAL, però non condivide come viene gestito l'Ente. Questo Ente opera solamente con i soldi dello Stato, non ci mette alcunché di proprio e i soldi pubblici non si possono amministrare come invece fanno loro, decidendo tutto da soli e non prendendo atto del volere degli insegnanti.

Questi soldi sono stati sempre pensati per i corsi di lingua e cultura e per i corsi di sostegno, negli ultimi anni sono stati organizzati altri tipi di corsi rivolti anche all'integrazione e questa sera loro sono chiamati a dire se la collettività ha bisogno di questi interventi sì o no. La gestione dell'Ente è un altro tema. Lui in questo caso cerca di dividere le due cose e per questo motivo ora chiede di votare per il parere.

Auricchio si dice d'accordo a votare, perché il consolato ha bisogno di questo parere, anche se non è vincolante, però propone di fare un documento specificando quello che si vuole e cosa si chiede, perché altrimenti tutta questa discussione non avrebbe avuto senso.

Conte risponde che si può accompagnare il parere con una relazione che rispecchierà la discussione fatta e verrà passata al Consolato e il Consolato poi, se ne farà carico. Aggiunge che darebbe un parere negativo, perché si sente preso in giro come persona e come Presidente, però non lo farà perché l'intervento è necessario. Questa è la sua posizione. L'intervento ai connazionali, ai ragazzi e alle ragazze serve.

Si vota per l'approvazione del **parere sulla richiesta di contributo presentato dallo IAL-CISL Germania, anno scolastico 2021 – 2022, sul Cap. 3153.**

Favorevoli: 14

Contrari: Bria e Anastasi

Astenuti: Nessuno

Fustilla, la Dirigente Scolastica De Finis, Assunta Greco, Vito Priolo e Sara Vello-Saller salutano e escono dall'Assemblea.

Si passa al **punto 3 dell'O.d.g.: Stato dei servizi Consolari a Stoccarda.**

Il Presidente continua con il prossimo punto dell'ordine del giorno e spiega che, come Esecutivo, hanno pensato di affrontare questo argomento, perché le lamentele dei connazionali stanno aumentando di giorno in giorno, ma soprattutto si vorrebbe cercar di dare una mano al Console, perché si sta trovando in una situazione non facile da gestire, se si tiene conto di tutte le difficoltà portate dalla pandemia, la mancanza di personale e la conseguente grande quantità di lavoro accumulato.

C'è da riconoscere che a oggi, il consolato di Stoccarda è in assoluto, in Germania, il consolato che sta rilasciando più passaporti e più carte d'identità al giorno, purtroppo però, ci sono comunque tempi di attesa di 5, 6 mesi. Quest'anno al Consolato ci sono meno impiegati dell'anno scorso e poi c'è una richiesta enorme di carte d'identità elettroniche, perché quelle cartacee vengono sempre meno riconosciute come documento valido.

Il Presidente inoltre, informa i colleghi che qualcuno ieri, in nottata o mattinata, ha imbrattato alcune finestre del Consolato con della vernice rossa. La polizia è intervenuta e indagherà sui fatti, con l'aiuto delle telecamere, per capire chi è stato.

Lui non sa cosa pensare, potrebbe essere stato sia un gesto di qualche squilibrato o un'espressione di malcontento di qualche connazionale o addirittura una rimostranza dovuta alla decisione presa in Francia, pochi giorni orsono, su alcune persone appartenenti alle Brigate rosse.

Detto questo, il Presidente dà la parola al Console, che afferma di essere a conoscenza della dimensione dei problemi che ci sono e si dice aperto al dialogo e ad ascoltare, perché sa che ci sono tante lamentele alle quali sarà disponibile a rispondere.

Rocco Di Filippo ci tiene a comunicare che il contatto telefonico con il Consolato non funziona e vorrebbe fare alcune proposte che secondo lui potrebbero migliorare il rapporto tra i connazionali e l'ufficio consolare.

Quando si invia una email al consolato, non si sa se è arrivata o no, suggerisce un piccolo stratagemma elettronico inviando una conferma di lettura per confermare che la richiesta è arrivata ed è in lavorazione.

Un'altra cosa è che il connazionale non viene mai a sapere, se la sua richiesta di iscrizione all'AIRE è stata portata a termine o no, anche in questo caso sarebbe necessaria una comunicazione quando la pratica si è conclusa.

Fa anche notare che a volte i documenti vengono persi e che poi le pratiche non vengono portate a termine.

Michele Bottazzo dà il benvenuto al Console, visto che è la prima occasione che ha di parlargli. Lui ha un paio di esperienze personali da esporgli tra cui alcune richieste di codice fiscale che dopo tre mesi risultano ancora inevase, però vorrebbe anche riportargli delle testimonianze positive di persone che vengono aiutate dai suoi dipendenti anche dopo l'orario di lavoro previsto.

Poi chiede cosa si potrebbe fare per poterlo aiutare, oltre allo Sportello Comites, che sta già dando i suoi buoni frutti, visto che le liste di attesa per avere un appuntamento per la carta d'identità elettronica sono a ottobre-novembre. L'Intercomites secondo lui dovrebbe presentare degli esposti o comunque intervenire in qualche modo.

Bucci appoggia la proposta di Di Filippo e dice che si potrebbe impostare automaticamente il sistema telematico, che riconoscendo le mail in entrata, manderebbe un messaggio al cliente dicendo che la mail è arrivata.

Per quanto riguarda gli impiegati pensa che sarebbe ideale, se parlassero anche il tedesco, perché la seconda generazione dei connazionali parla pochissimo l'italiano, quindi sarebbe più facile svolgere le pratiche e non ci sarebbero difficoltà o incomprensioni.

Basile porta la testimonianza di connazionali che sono contenti del servizio, ma anche di connazionali che invece non lo sono, perché hanno il documento scaduto e per rifarlo devono aspettare molti mesi.

Chiede se è possibile rilasciare un documento che attesti che il connazionale ha preso un appuntamento, in modo tale che se ci fossero dei controlli non abbia dei problemi.

Conte gli risponde che i tempi di scadenza dei documenti di riconoscimento, sono stati allungati con un decreto legge fino al 30 di settembre.

La signora Santaniello riporta il caso di una mamma che ha partorito da poco, il bambino avrebbe bisogno della carta d'identità, perché i genitori vorrebbero andare in vacanza durante l'estate, però la prenotazione online è a ottobre e le ha chiesto cosa può fare in questo caso, lei le ha detto che a causa della pandemia in questo momento al Consolato, la situazione è un po' critica e le ha consigliato di mandare un'email per richiedere se è possibile anticipare l'appuntamento.

La Signora Anastasi interviene sottolineando che le difficoltà del consolato non dipendono di certo dalla pandemia, perché è da anni che ci sono questi problemi e che per ora non ci sono ancora stati grandi cambiamenti.

C'è un breve intervento del Presidente a favore del buon lavoro intrapreso dal Console, nonostante le grandissime difficoltà che deve affrontare, tra le quali anche la grande mancanza di personale (difficoltà presenti anche in altri tre grandi Consolati come Colonia, Francoforte e Monaco), che potrebbe essere risolta con una task force temporanea che potrebbe intervenire per tre/sei mesi per smaltire l'esubero di lavoro.

Il Console Generale afferma, che per quanto riguarda il personale al Consolato sono passati da 2 o 3 impiegati in più rispetto a Francoforte ad uno in meno, Francoforte adesso ne ha 32 (con un numero di 140.000 connazionali) e Stoccarda ne ha 31, mentre prima ne aveva 35, 36 (con un numero di 190.000 connazionali).

Il Presidente aggiunge che nonostante tutto, il Console è riuscito ad avere una terza macchinetta per prendere le impronte digitali per arrivare a 36/40 CIE in un giorno, ma anche facendo uno sforzo enorme con 40 carte al giorno che sono tantissime, per un totale di 800/880 carte al mese, rispetto a una richiesta di 1005/2000, è sempre troppo poco e l'unica cosa che può fare davvero la differenza è l'aumento di personale, perché i connazionali sono davvero tanti.

Il Console riprende la parola per rispondere alle richieste del signor Di Filippo, dicendo che il signor Bucci praticamente gli ha già risposto, perché c'è un modo di mandare una mail e avere una risposta automatica dal sistema. C'è anche un modo per chi scrive la mail di decidere se richiedere la conferma di lettura o no.

Conferma che in questo periodo, come diceva il Presidente, si è concentrato soprattutto sulle carte d'identità e i passaporti. Le difficoltà di personale ci sono, lui comunque ha voluto lo stesso portare la produzione da 24 CIE a 36, il problema è che da 24 bisognerebbe portarla a 240 e questo è davvero impossibile, perché dipende solo dalla quantità del personale.

La task force potrebbe sicuramente risolvere tante criticità, anche se lui pensa che Stoccarda abbia bisogno di personale fisso, perché ci sono 190.000 e rotti connazionali che si sposano, fanno figli e che cambiano casa, quindi c'è sempre un gran lavoro da fare.

Rispondendo al signor Bottazzo, il Console dice che secondo lui si sta già facendo tanto per aiutarlo e non saprebbe che cosa si potrebbe fare in più, forse solo continuare a formare il più possibile i connazionali in modo che sappiano cosa fare e che rimangano calmi, proprio come stanno facendo lui e la signora Anastasi.

Una cosa che vorrebbe fare, ma che ancora non è ancora stato possibile farla, è invitare una giornata i membri del Comites al Consolato per mostrare quello che viene fatto e come viene fatto, ovviamente rispettando sempre la privacy dei connazionali.

Ammette che l'anagrafe sia un punto debole del Consolato, sul quale sta iniziando a concentrarsi, perché pensa che ci siano ancora margini anche in termini di organizzazione, che vuole raggiungere.

Il progetto "Sportello Comites" è un grande aiuto e pensa che, da questo punto di vista di più non si possa fare.

Per quanto riguarda il discorso sugli impiegati che non parlano tedesco, il Console dice che su 31 solo lui e pochi altri non parlano tedesco. Ai passaporti e alle carte d'identità, a parte una persona di ruolo che sta qui e che comunque si sa destreggiare, per il resto sono tutti contrattisti nati in Germania, quindi non ci sono di sicuro problemi di lingua. All'anagrafe c'è una cittadina tedesca e gli altri sono quasi tutti contrattisti e anche loro parlano tedesco, dunque anche qui non dovrebbero esserci difficoltà.

Al problema dei documenti scaduti aveva già risposto prima il Presidente, dicendo che la scadenza è stata prorogata fino al 30 di settembre.

Se poi capita che il funzionario di un comune, di una banca o di un ente privato che non l'accetta ed è un problema, si può comunque rifare, però visto che i connazionali sono all'incirca 190.000, vanno sicuramente date delle priorità e chi vuole andare in vacanza non rientra in questo gruppo.

Tutti i giorni ci sono disponibili 36 appuntamenti, sia per il passaporto che per le carte d'identità e regolarmente, tutti i giorni, ci sono 4, 5 emergenze, il che vuol dire che in Consolato arriva gente che presenta delle prove, che comprova il fatto che ha un funerale, una richiesta di lavoro, un concorso, un prestito in banca, per cui gli serve urgentemente la carta d'identità.

Già in questi mesi è stato battuto il record delle CIE fatte in tutto il 2016 che era di 5288.

L'anagrafe rimane comunque il suo prossimo obiettivo da migliorare ed è sicuramente una sfida ancora maggiore rispetto alle carte d'identità e ai passaporti.

All'anagrafe i casi sono così tanti, così complessi e ogni giorno, anche se i dipendenti elaborano tantissimi casi, a fine giornata c'è comunque di nuovo moltissimo lavoro da smaltire. Vista la grande quantità di connazionali, però è normale, perché con tutte le persone che muoiono, che si sposano, che non hanno la cittadinanza, che chiedono un certificato per il matrimonio e altri servizi, le richieste non finiscono mai.

Per quanto riguarda le email rimanenti da rielaborare per le carte d'identità, non ce ne sono molte, tipo una decina/quindicina. Per l'anagrafe invece, ce ne sono molte di più e poi lavorando anche da casa con il laptop e non potendo andare in archivio a controllare, le informazioni che si possono dare sono limitate.

La reperibilità telefonica dalle 12 alle 13 non esiste più e l'orario è cambiato, perché un'ora era troppo poca e adesso il contatto telefonico è di tre ore.

Sul sito del consolato c'è ancora un numero vecchio che non si riesce a togliere, che finisce con 050, ma quello non è più attivo. In compenso, dall'11 di gennaio sono stati attivati molti numeri di cellulare, per tutti quelli che lavoravano da casa. Dopo sono stati disattivati, perché si pensava di poter tornare in presenza, ma visto che non è stato possibile, sono stati riattivati altri numeri e per questo motivo dice che il connazionale è bene che sia sempre informato e che controlli sul sito i vari aggiornamenti.

La signora Anastasi suggerisce al Console di mettere qualcuno fisso al telefono e di fare gli archivi digitali, invece che continuare ad usare un archivio cartaceo, perché così lo svolgimento delle procedure si snellirebbe molto. Se tutti i dati fossero nel computer, sarebbe tutto molto più veloce.

Il Console risponde che fare un archivio digitale, costa tantissimo e non ci sono i fondi e per ora non rientra tra le sue priorità.

Ritornando al discorso dei documenti scaduti specifica che la polizia dovrebbe sapere che il documento d'identità italiano, anche se scaduto è ancora valido, perché la validità è stata estesa fino al 30 di settembre e la risposta è stata data direttamente da Roma e hanno esteso la validità del documento anche per gli italiani all'Esteri.

Conte afferma che per alleggerire la situazione 'documenti d'identità', basterebbe che i comuni in Italia avessero la possibilità di rilasciare la carta d'identità elettronica agli iscritti all'AIRE. Questo sarebbe già un grande aiuto per il Consolato, perché prima o poi tutti ritornano in Italia al proprio comune e lì si potrebbero far fare la carta identità elettronica. Purtroppo però, la carta identità elettronica agli iscritti all'AIRE, i comuni in Italia non la possono rilasciare, per questo c'è bisogno di un decreto.

Rivolgendosi alla signora Anastasi, spiega che per quanto riguarda la digitalizzazione degli archivi, lui ha scritto molte lettere e c'è un progetto che dovrebbe coinvolgere tutta la Germania e non solo Stoccarda. Il progetto però costa tantissimo e non è facile realizzarlo, ma prima o poi riusciranno ad attuarlo e a velocizzare le pratiche di archiviazione.

A Francoforte nell'archivio ci sono tre impiegati e a Stoccarda due e mezzo e viste le evidenti difficoltà che ci sono in questo periodo a livello di personale, non capisce, perché non si chieda ai dipendenti dell'istituto italiano di cultura di aiutare il Consolato per un periodo limitato. Lì

gli impiegati sono cinque e almeno tre di loro potrebbero entrare a far parte della task force per aiutare il Consolato a smaltire le pratiche accumulate. Il Ministero, l'Ambasciata e il Consolato però, la pensano diversamente e la sua proposta non viene accettata, perché comunque sono ritenuti due entità separate.

Il Console vorrebbe aggiungere che ultimamente la DGRI gli ha dato la possibilità di prendere due contrattisti a tempo determinato, per i quali ha appena finito le selezioni e in più gli hanno mandato da Roma una missione di un funzionario, purtroppo però per soli tre mesi.

Si passa al **punto 4 dell'O.d.g.: Prossime elezioni Comites.**

Il Presidente comunica che il 3 settembre ogni Console dovrà fare il decreto di indizione delle elezioni e il 3 dicembre ci saranno le nuove elezioni. Questa è la situazione allo stato attuale.

Il CGIE sta cercando di farle slittare, perché vorrebbero votare con la nuova legge. Altri invece dicono che con questa pandemia non sarà facile organizzare le elezioni, perché è difficile prendere le 200 firme che servono. Lui invece spera che le elezioni ci siano, perché non è corretto prorogare le elezioni a qualsiasi livello.

Il tutto comincerà il 3 settembre, poi ci sarà la raccolta delle firme e infine la presentazione delle liste.

Le persone per votare, dovranno iscriversi e ritiene che questa sia un'ingiustizia nei riguardi degli italiani all'estero, perché in Italia per nessuna elezione è previsto che chi vuole votare, si debba iscrivere.

Si passa al **punto 5 dell'O.d.g.: Raggiungimenti sullo "Sportello Comites".**

Per quanto riguarda lo "Sportello Comites", proprio oggi ha ricevuto dalle signore di Mannheim, Ludwigsburg e Stoccarda i resoconti di quante telefonate hanno ricevuto e di quante iscrizioni e prenotazioni hanno fatto e lui poi li passerà al Console.

I connazionali non riuscendo ad avere risposte dal Consolato, chiamano il Comites per avere tante informazioni, di ogni tipo, che vanno al di là del prenota online.

Il Presidente è venuto a sapere che alcuni impiegati del Consolato, per alleggerirsi un pochino, consigliano ai connazionali di rivolgersi a noi. D'altronde lo "Sportello Comites" è nato proprio per questo e sta dando i suoi frutti. È come se avessimo dato un impiegato in più al Consolato.

Questo progetto finirà il 31 di dicembre e poi si vedrà, se verrà portato avanti o no.

Tony Mazzo interviene dicendo che per quanto riguarda le elezioni, erano rimasti che l'Intercomites e i Comites avrebbero fatto una lettera da inviare ai Presidenti di Camera e Senato e ai Presidenti delle Commissioni Esteri di Camera e Senato e anche a Draghi per il rinvio a causa della pandemia.

Il Presidente risponde che l'avvocato Donà si era incaricata di farla, ma lui non ha più sentito nulla.

Si passa al **punto 6 dell'O.d.g.: Varie ed eventuali.**

Il Presidente ricorda ai presenti che al Comites era arrivata un'offerta per una stampante nuova, che però, raddoppierebbe la spesa che si paga per quella che c'è adesso, per questo ha contattato

la ditta e gli ha chiesto, se è possibile allungare il contratto della vecchia stampante per un anno, visto che poi lui andrà via e l'offerta la faranno al nuovo Presidente. Il 30 maggio 2022 scadrà il contratto e quindi non c'è bisogno di votare.

Un'altra notizia è che è arrivato un avviso dalla banca che aumenterà le commissioni di € 0,50.

Il Presidente ci tiene anche a chiarire che per quanto riguarda il progetto "Sportello Comites", non è stato mandato ancora alcun finanziamento. Il Comites aveva mandato la richiesta di contributo e le varie relazioni finali dei progetti portati a termine all'Ufficio I, ma il consigliere Giovanni De Vita e i suoi tecnici hanno tagliato dei fondi sul Cap.3103.

Nel caso in cui non arrivasse alcun finanziamento e visto che i soldi sono quasi finiti, il Presidente presterà al Comites €10.000 in modo tale che il Progetto "Sportello Comites" possa essere portato a termine e le signore assunte possano essere pagate.

Rocco Di Filippo si rivolge al Console e gli dice che il 5 febbraio gli aveva posto due quesiti, uno sulla consegna della carta d'identità per raccomandata e l'altro era a chi ci si poteva rivolgere nel caso in cui la carta di identità non arrivasse nelle due settimane prestabilite.

Il Console risponde che per quanto riguarda la prima domanda, ha parlato con le Poste e gli hanno spiegato che sono le norme da rispettare dovute alla pandemia. Alla seconda domanda, risponde che chiunque non riceva la carta d'identità entro le due settimane, può chiamare o scrivere tranquillamente in ufficio al Consolato, per informarsi.

Il Presidente conclude dicendo che il Console tramite l'Ambasciata, dovrebbe spingere ancora di più verso il Ministero, perché gli serve più personale.

Alle ore 22:40 il Presidente ringrazia, saluta il Console, tutti i consiglieri e chiude l'Assemblea.

Il Segretario
Giovanna Santaniello
Giovanna Santaniello



Il Presidente del COM.IT.ES
Tommaso Conte
Tommaso Conte

